**LUNEDÌ 22 FEBBRAIO – I SETTIMANA DI QUARESIMA (B) CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO**

**E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.**

**Il Padre ha scelto Simon Pietro e lo ha costituito fondamento visibile sul quale Lui sempre edificherà, nello Spirito Santo, la Chiesa del Figlio suo, Gesù Cristo Signore nostro.**

**A questa verità evangelica ne dobbiamo aggiungere una seconda. Il fondamento invisibile eterno della Chiesa del Dio vivente è Cristo Signore. La Chiesa è la Sposa di Cristo.**

**Per questa sua sposa Cristo Gesù ha fatto molto di più che il Signore Dio per Israele, elevato da Lui a sua sposa (Ezechiele 16,1-63).**

**La differenza è data dalla Croce. Cristo si è acquistata la sua Sposa a prezzo del suo sangue.**

**Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.**

**E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell’acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.**

**Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.**

**Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.**

**Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito (Ef 5,21-33).**

**Simon Pietro mai dovrà dimenticare che Cristo Gesù gli ha affidato la sua Chiesa perché anche lui, aggiungendo il suo proprio sangue al sangue di Cristo Gesù, porti a compimento l’opera iniziata sul Golgota.**

**Simon Pietro dovrà impegnare ogni goccia del suo sangue perché la Chiesa a lui affidata risplenda di luce sempre più santa nella carità, nella fede, nella speranza, in ogni altra virtù.**

**Ma anche dovrà impegnare ogni goccia della sapienza e intelligenza nello Spirito Santo perché essa sempre si arricchisca di nuovi figli.**

**La Chiesa è chiamata a fare suoi figli ogni figlio di Adamo, nessuno escluso, con la predicazione del Vangelo, l’invito alla conversione e a lasciarsi battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

**Simon Pietro dovrà consumare se stesso, dare tutto di sé non per il bene dell’umanità, ma per il bene della Chiesa. Questa è l’opera della sua giustizia e del suo amore. Il vero bene dell’umanità è divenire Chiesa una, santa, cattolica, apostolica.**

**L’amore di Simon Pietro per la Chiesa di Cristo Gesù dovrà essere il modello per tutti gli altri Pastori, anch’essi chiamati a versare ogni goccia del loro sangue per fare bella la Chiesa di Gesù Signore.**

**È il ministero e l’ufficio di amore che Gesù ha affidato a Pietro e ad ogni altro Pastore, sempre in comunione gerarchica con Pietro.**

**Come Cristo Gesù e il Padre sono una cosa sola, così anche Pietro e Cristo Gesù devono essere una cosa sola. Come Pietro e Cristo Gesù sono una cosa sola, anche Pietro e ogni altro Pastore devono essere una cosa sola.**

**La vera comunione dei Pastori con i Pastori è il frutto della loro vera comunione con Cristo, nello Spirito Santo. La comunione visibile sarà vera se vera à la comunione invisibile.**

**Essendo quello di Pietro e di ogni altro Pastore un ministero e un ufficio di amore, mai l’annuncio della vera fede potrà prescindere dalla manifestazione e del dono del vero amore.**

**Questo significa che i Pastori sempre dovranno manifestare la loro fede, annunciare la loro fede, invitare alla loro fede dal loro personale Golgota. Se il ministero della fede non è vissuto dal ministero dell’amore, sempre sarà esposto a vanità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 16,13-19**

**Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.**

**E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».**

**Come Gesù prega per Simon Pietro, così Simon Pietro deve pregare per tutti gli altri Pastori. La buona vita del Gregge di Cristo Gesù è dalla fede e dall’amore di ogni Pastore. Quando un Pastore perde la fede, tutto il gregge si smarrisce. Si disperde. Manca la verità di Cristo in esso.**

**Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi» (Lc 22,31-34).**

**Perché Pietro possa pregare per i Pastori del Gregge di Cristo deve amare Cristo Gesù più di ogni altro Pastore, più di tutti i Pastori messi insieme.**

**Come l’amore di Cristo Gesù per il Padre suo supera l’amore di tutti gli Angeli e di tutti i Santi del cielo e della terra, così deve essere l’amore di Pietro per Gesù: deve superare ogni altro amore e tutti gli amori messi insieme. Questo gli chiede Gesù presso il mare di Galilea.**

**Ma anche Simon Pietro se vuole prendere pesci per il regno dei cieli, sempre deve gettare la rete della Parola di Gesù sulla Parola di Gesù. Se Lui si separa dalla Parola di Gesù o dovesse gettare la rete non sulla Parola di Gesù, le reti resteranno sempre vuote.**

**Mai Gesù permetterà che si prenda una sola anima per il cielo se non si getta la rete della sua Parola sulla sua Parola. Vale per Pietro e per ogni altro Pastore. È regola universale.**

**Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.**

**Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.**

**Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.**

**Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.**

**Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.**

**Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».**

**Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».**

**Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.**

**In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi» (Gv 21,1-19).**

**Mistero e ministero di Pietro sempre devono essere una cosa sola. Se Pietro dimentica, ignora, altera, trasforma il suo mistero, sempre dimenticherà, ignorerà, altererà, trasformerà il suo ministero.**

**Per questo ogni giorno deve elevarsi da tutta la Chiesa, come un solo cuore, una preghiera accorata per lui, in tutto simile alla preghiera di Cristo Gesù, affinché sempre il Signore gli dia la perfetta conoscenza del suo mistero, secondo sapienza e intelligenza di Spirito Santo.**

**Vergine Maria, Regina degli Apostoli, fatti voce di tutta la Chiesa e chiedi per Pietro e per tutti i Pastori una conoscenza sempre perfetta del loro mistero.**

**Da questa perfetta conoscenza vivranno il loro ministero come vero ufficio di fede nella grande carità, sempre attinta, per lo Spirito Santo, nel cuore di Cristo Signore. Amen.**